

Siracusa, 23 aprile 2020

Albo Questura
Siracusa
Segreteria Nazionale ADP - Autonomi di Polizia

Non sappiamo se dobbiamo ritenerci più fortunati per aver ascoltato con le nostre orecchie il “question time” di ieri mattina al Senato, o dobbiamo far prevalere il sentimento di offesa e indignazione che quell'ascolto ha immediatamente suscitato in noi!!!

Da una parte, aver potuto essere testimoni diretti di quelle battute, ci preserva dal dubbio sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni del Ministro Lamorgese, per le quali avremmo certamente avuto delle riserve se le avessimo apprese in maniera indiretta; dall'altra, proprio per la stessa ragione, non possiamo esimerci dal mostrare tutto il disappunto che parole di circostanza, contraddette nei fatti dalle evidenze dei giorni appena trascorsi, hanno acceso, e man mano alimentato durante la diretta.

Due passaggi su tutti, quelli più scandalosi:

- ***"I domiciliari sono stati previsti per le ipotesi in cui residua una pena non superiore a 18 mesi e sono stati esclusi delinquenti abituali e condannati per gravi delitti";***
- ***"Le misure....sono un punto di equilibrio tra sicurezza dei cittadini e tutela della salute di detenuti e polizia penitenziaria".***

Ma davvero il Ministro dell'Interno non sa che tra i primi beneficiari delle concessioni domiciliari, mascherate da precauzioni necessarie correlate all'emergenza Coronavirus, si registra un ergastolano condannato per associazione mafiosa, estorsione ed omicidio? Forse pensa che l'ergastolo si estingue nei successivi 18 mesi, o magari che i reati ascritti al soggetto in questione non ne ritraggano un profilo delinquenziale abituale (come se i reati di mafia siano generati da circostanze estemporanee e non siano proprie invece di soggetti ambiziosi ed in carriera!!!), o ancora peggio è convinta che lo stesso soggetto stia scontando l'ergastolo per delitti poco gravi???

Ma davvero il Ministro dell'Interno ritiene di salvaguardare in questo modo la sicurezza dei cittadini e la salute di detenuti e polizia penitenziaria???

Ma non le balena neanche lontanamente l'idea che l'unica cosa in grado di restituire garanzia di sicurezza ai cittadini - tutti e non solo quelli colpiti direttamente dalla mano mafiosa - è la certezza della pena che equivale all'assoluta incontestabilità del fatto che il colpevole di determinati reati rimanga in carcere fino all'ultimo giorno della pena che ha avuto comminata???

E poi, a volerla dire tutta, non sarebbe il caso che il Ministro dell'Interno convenisse con noi che a tutela della salute dei detenuti, soprattutto di quelli di un certo rango, c'è già il regime carcerario a cui sono sottoposti che, in virtù delle restrizioni connesse, ne riduce drasticamente l'esposizione al contagio con le stringenti limitazioni al contatto sociale e familiare previste???

Diteci voi se non ce n'è già abbastanza per inorridire e rimanere offesi e indignati!!!

La Segreteria Provinciale ADP Siracusa